

Sommario

I grafici presentati in questo rapporto sono stati realizzati con le piattaforme Bloomberg Professional e Metastock

Focus: EUR/USD	2
Best/Worst FX of the week	4
Analisi tecnica: CADJPY	5
Emerging currencies: EURPLN	6
Emerging currencies: USDINR	7
Analisi tecnica: USDCHF	9
Commodity currencies: GBPNZD	11
Laboratorio	13
Commitment of traders	15
.....	

Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
12/01/2022	10:00	EU	Produzione industriale m/m	Nov		1.1%
12/01/2022	10:00	EU	Produzione industriale a/a	Nov		3.3%
12/01/2022	13:30	US	Indice dei prezzi al consumo m/m	Dic	0.4%	0.8%
12/01/2022	13:30	US	Indice dei prezzi al consumo Core m/m	Dic	0.5%	0.5%
12/01/2022	13:30	US	Indice dei prezzi al consumo a/a	Dic	7.1%	6.8%
12/01/2022	13:30	US	Indice dei prezzi al consumo Core a/a	Dic	5.4%	4.9%
12/01/2022	19:00	US	Saldo bilancio federale	Dic		\$-191.3B
13/01/2022	13:30	US	Nuovi sussidi di disoccupazione	sett.	205K	207K
14/01/2022	13:30	US	Vendite al dettaglio m/m	Dic	0.0%	0.3%
14/01/2022	13:30	US	Vendite al dettaglio ex auto m/m	Dic	0.3%	0.3%
14/01/2022	14:15	US	Produzione industriale m/m	Dic	0.3%	0.5%
14/01/2022	14:15	US	Tasso utilizzo capacità produttiva	Dic	77.0%	76.8%
14/01/2022	15:00	US	Fiducia consumatori Univ. Michigan	Gen	70.4	70.6
14/01/2022	15:00	US	Scorte imprese m/m	Nov	1.1%	1.2%

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

Appuntamento ciclico estivo per il Dollaro

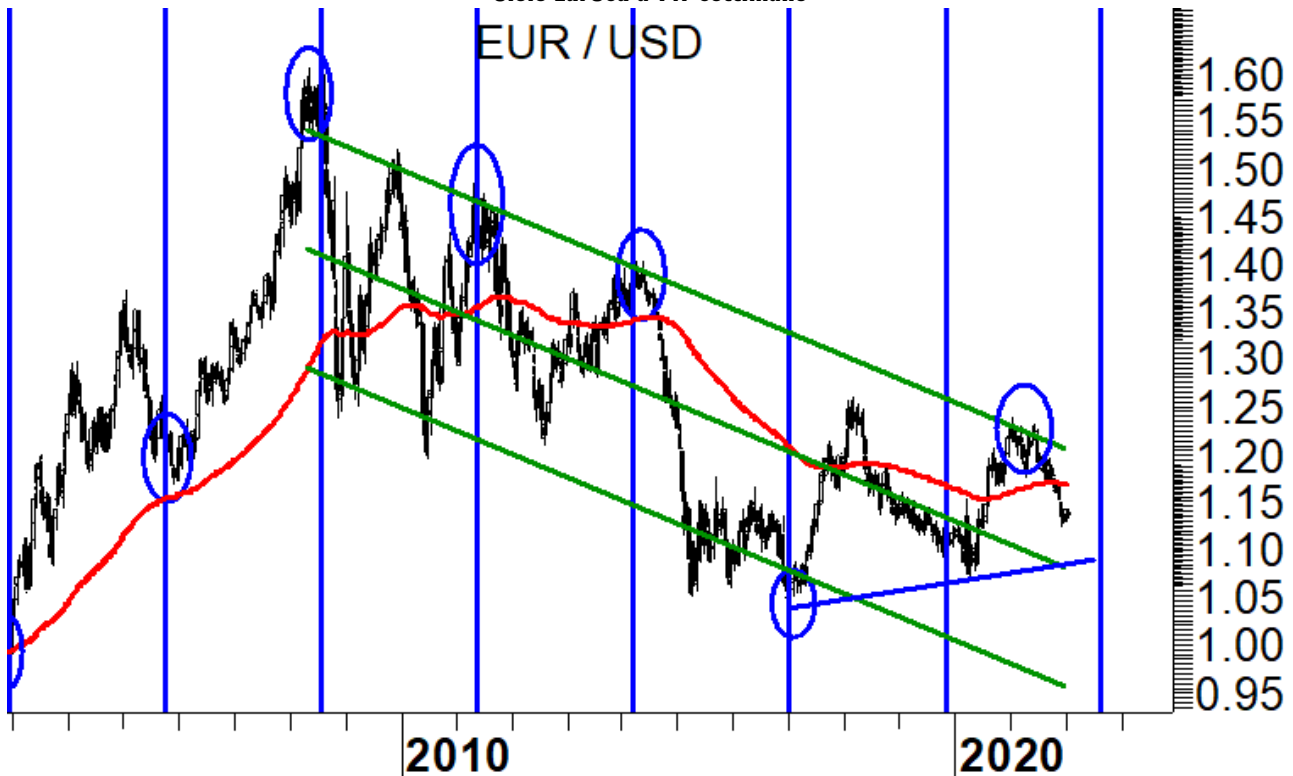
Nel primo Strategie Valutarie del 2022 avevamo accennato alla presenza di un evento ciclico molto interessante su EurUsd e dovrebbe prendere corpo in piena estate. Ad agosto 2022 infatti cadrà l'appuntamento con il ciclo a 147 settimane che negli ultimi due decenni è stato capace di intercettare con una buona precisione punti di massimo o di minimo del cambio più importante del pianeta. Considerando l'attuale tendenza gli indizi sembrano spingere più verso un bottom primario.

Il test della parete superiore del canalone ribassista che scende dal 2008 ha generato quella spinta bearish che troverà, se ci arriveremo, tra 1.06 e 1.08 un livello di supporto piuttosto tosto nei prossimi mesi.

Se quello sarà il momento nel quale il mercato avrà scontato al massimo il cambio di politica monetaria della FED e il ritardo della BCE lo vedremo, ma prepariamoci perché questa estate sul dollaro accadrà qualcosa di importante.

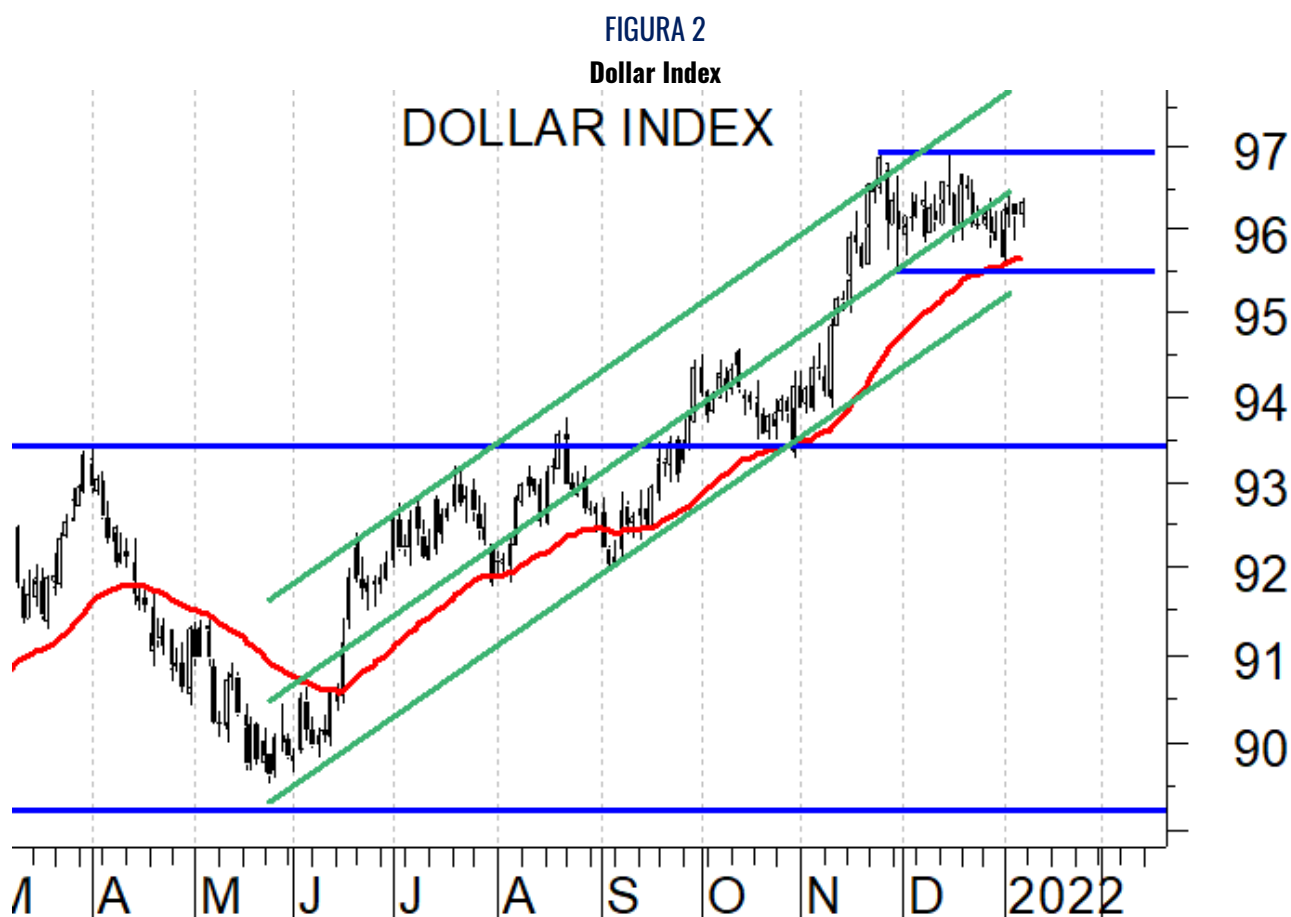
FIGURA 1

Ciclo EurUsd a 147 settimane



Intanto prosegue il consolidamento del Dollar Index cominciato a fine novembre. Grazie ad un nuovo rialzo dei tassi a breve americani in grado di riportare gli spread sui titoli di stato giapponesi sopra i 90 punti base e quello sui titoli di stato tedeschi in area 150, il biglietto verde ha reagito in modo eccellente sui minimi di fine novembre nonché sulla media mobile a 50 giorni. Proprio

questo supporto dinamico ha rappresentato finora un eccellente punto di ingresso (nonché strategico stop loss) per le strategie lunghe di dollaro. Ad agosto, settembre e novembre la media mobile a 50 giorni ha sempre offerto un eccellente sostegno. Al momento chi adotta strategie di medio periodo sul dollaro può fissare un eventuale primo punto di uscita sotto quota 95 di Dollar Index. Fino a quel momento il biglietto verde è da tener in portafoglio.



Best/Worst FX of the week

Migliore della settimana

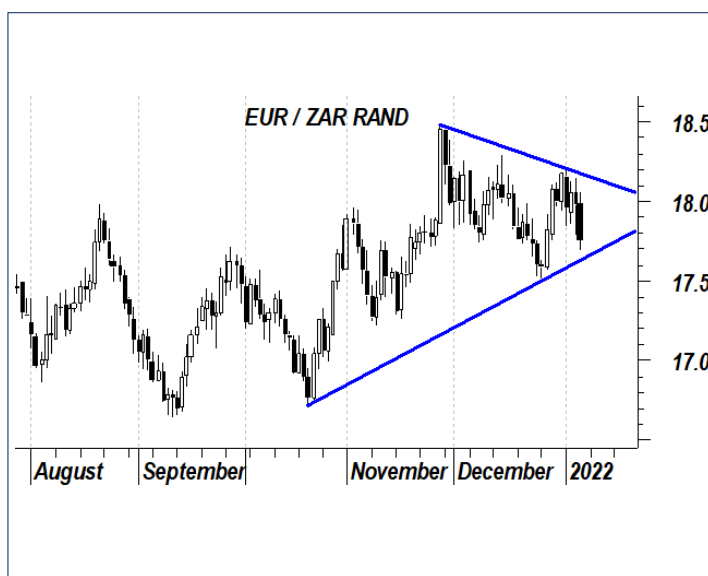
Rand sudafricano

Buona partenza di 2022 per il rand sudafricano che nel rapporto contro l'euro tenta nuovamente l'attacco ai supporti di breve periodo.

Ma sono le prospettive sui tassi ad aver dato vigore al rand. La casa d'investimento anglo-sudafricana Investec prevede già un rialzo il 27 gennaio quando si riunirà la SARB. Altri 25 punti base dovrebbero aggiungersi a marzo.

Questo ha permesso al rand di alleviare i rischi oggettivi che verrebbero generati dal cambio di politica monetaria da parte della FED.

Considerando che il Sud Africa è molto indietro nella politica di rialzo dei tassi ecco che i margini potrebbero essere ampi in termini assoluti. Fase che riteniamo comunque ancora interlocutoria con una divisa come il rand che tendenzialmente non vive nel suo ambiente ideale quando l'incertezza sui mercati azionari si fa più elevata.



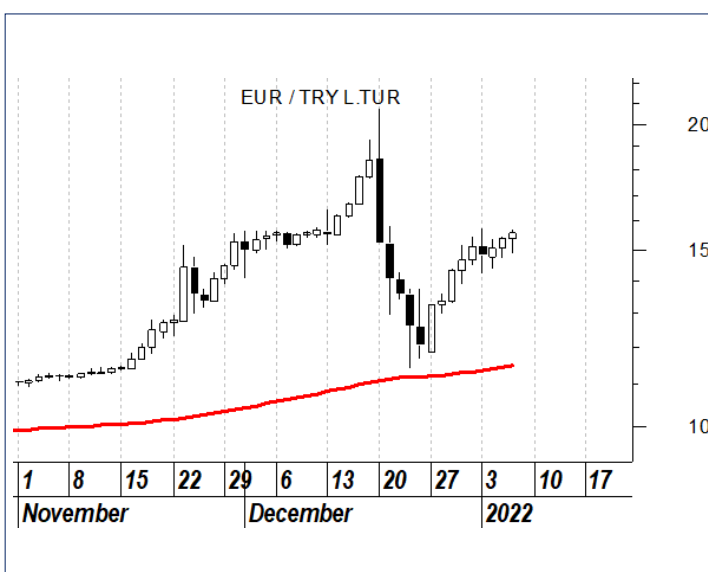
Peggiora della settimana

Lira turca

Ancora la lira turca nella classifica della valuta peggiore della settimana. Ormai ci siamo abituati a vedere la divisa di Ankara in questa situazione e temiamo che ancora per un po' la volatilità sarà protagonista. EurTry dopo aver avvicinato la media mobile a 200 giorni ha avviato un rimbalzo che ha già annullato la metà del recupero cominciato, dopo il massimo storico del 20 dicembre.

A motivare questo movimento numeri di inflazione completamente fuori controllo che confermano (ma non serviva molto per capirlo) che la politica monetaria della Turchia non porterà a nessun risultato concreto nella lotta alla perdita del potere d'acquisto dei suoi cittadini.

Il graduale passaggio verso una fase di controllo dei capitali da parte delle autorità turche è in corso. Secondo fonti Bloomberg Ankara starebbe valutando una serie di vincoli sulle grandi transazioni in valuta estera. L'inflazione a dicembre è salita al 36,1% contro attese del 27,3% e un dato precedente del 21,3%. Non poteva che finire in questo modo.



Analisi tecnica: CADJPY

Torniamo su quello che potrebbe essere uno dei trade del decennio in caso di conferma da parte dei prezzi nei prossimi mesi. Ce ne siamo già occupati nel [mese di febbraio 2021](#), ma vale la pena tornarci sopra.

Riprendiamo quindi la pratica long Cad short Jpy perché si sta arricchendo di particolari. Dopo uno sfondamento della down trend line di lungo periodo e successivo ritorno verso il basso a fine 2021, CadJpy sta di nuovo insidiando quella zona di prezzo di 91 che, in caso di violazione, formalizzerebbe anche un doppio minimo realizzato tra il 2016 e il 2020.

Le conseguenze in ottica di lungo periodo non sarebbero irrilevanti rendendo questo trade long molto interessante anche per le prospettive di allargamento del differenziale tassi tra i due paesi che sommerebbe a utile in conto valutario un più corposo utile in conto interessi.

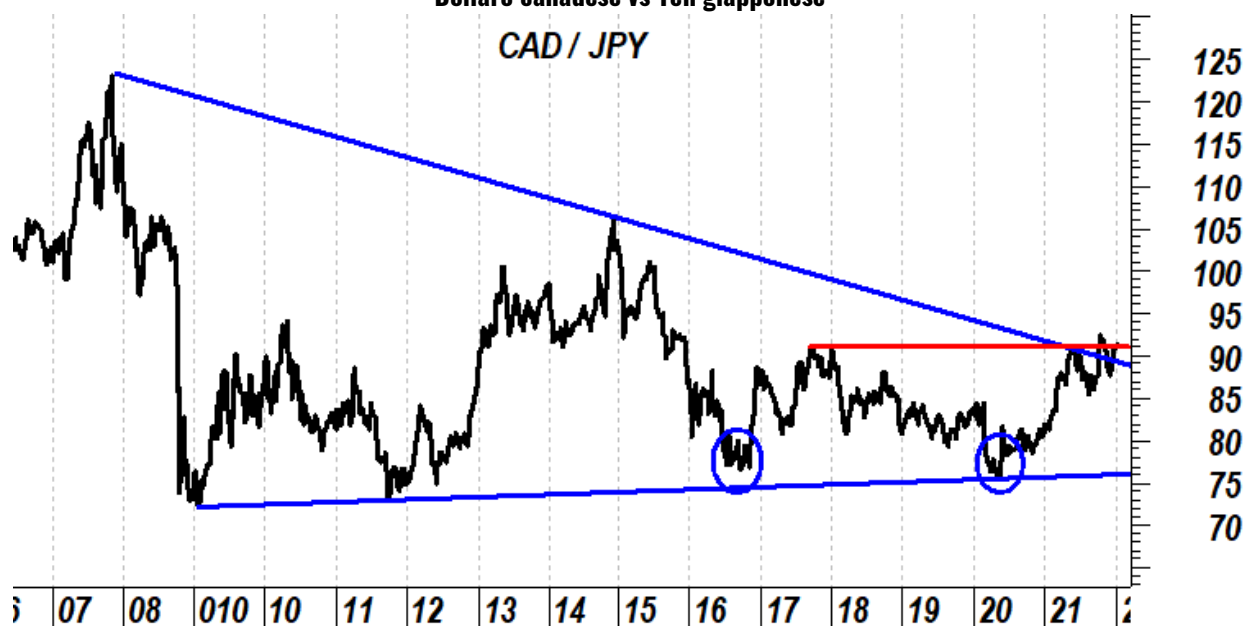
Il Giappone, nonostante dati PMI di dicembre interessanti, ha confermato che la politica monetaria rimarrà accomodante ancora a lungo candidandosi ad essere l'ultimo paese ad uscire da questo tipo di easing. I tassi swap indicano nel 2024 questo evento.

Il Canada invece continuerà a muoversi sui tassi in anticipo verso gli Stati Uniti. Non a caso il Cad è stata una delle poche divise a guadagnare sul biglietto verde nel 2021. Il mercato sconta circa un 60% di probabilità di rialzo dei tassi nel meeting del 26 gennaio. Scenario che appare però improbabile alla luce del lockdown che sta imperversando per il dilagare della variante Omicron in Ontario, una delle regioni più popolate del paese. Più probabile quindi un posticipo del rialzo nei tassi al 2 marzo in un'annata che potrebbe fissare il costo del denaro canadese in un range compreso tra 1,5% e 2%. Ovviamente man mano che prenderà corpo questa ipotesi il vantaggio di carry sullo yen si andrebbe a materializzare, ma soprattutto CadJpy troverebbe il giusto vigore per una definitiva rottura verso l'alto.

FIGURA 3

Dollaro canadese vs Yen giapponese

CAD / JPY



Emerging currencies: EURPLN

In linea con le attese del mercato la Polonia ha deciso di alzare i tassi di interesse di altri 50 punti base dopo una mossa analoga a dicembre. Attivismo, quello della banca centrale polacca, in ritardo rispetto ad altri paesi dell'area (+215 punti base in questo ciclo contro i 350 e 325 di Repubblica Ceca e Ungheria) ma che dimostra la volontà di allentare la pressione dell'inflazione. I tassi di interesse salgono così al 2,25%. L'inflazione rimane però ancora alta e i tassi reali polacchi poco interessanti per un investitore estero.

Questi elementi costringeranno la banca centrale ad alzare ancora nel 2022 e probabilmente nel 2023. Gli analisti di ING stimano inflazione al 7,7% nel 2022 e al 5% nel 2023 con tassi ufficiali che dovrebbero salire di conseguenza al 4% nel 2022 e al 4,5% nel 2023. Un contesto questo che ha favorito finalmente lo zloty. Come segnalato in un precedente rapporto sarebbe stato molto pericoloso sfondare verso l'alto il canale con inclinazione rialzista che va avanti da marzo 2020. La banca centrale ha saggiamente evitato di sfidare il mercato utilizzando la leva dei tassi. EurPln ha così ripiegato già a dicembre puntando la sua prua verso quella zona di 4.50/4.55 che riteniamo essere il potenziale massimo in questo momento di mercato per lo zloty.

FIGURA 4
Euro vs Zloty polacco
EUR / PLN ZLOTY



Emerging currencies: USDINR

Una divisa emergente che ha vissuto il mese di dicembre sulle montagne russe è stata la rupia indiana. L'analisi tecnica in questo caso ha giocato uno scherzetto mica da poco ai trader. Prima un poderoso break rialzista della down trend line in essere da aprile 2020. Poi un impetuoso rientro della rupia dopo aver toccato quota 76.5 contro dollaro.

Un movimento che ha riportato UsdInr esattamente nel punto del break nonché in prossimità di quella linea di tendenza che da settembre sostiene il mini rally del dollaro. Una delle motivazioni principali alla base del movimento è legata all'inclusione e/o all'aumento del peso dei bond indiani in alcuni dei principali indici benchmark replicati passivamente anche dagli ETF. Secondo le stime formulate da Citi a fine 2021 le obbligazioni indiane dovrebbero pesare tra lo 0,3% e lo 0,5% del Bloomberg Barclays Global Aggregate Index e per il 10% del JP GBI Em Global Diversified.

L'annuncio verrà fatto ad aprile, ma come sempre accade in questi casi i gestori fanno "riserva" prima che l'evento si manifesti spiegando in parte il rally della rupia delle ultime settimane.

Tecnicamente servirà però qualcosa di più per alimentare attese bullish ulteriori sulla rupia. Tradotto sul cross EurInr, sotto quota 83 le prospettive comincerebbero a farsi interessanti in ottica 2022.

FIGURA 5

Dollaro Usa vs Rupia indiana

USD / INR RUPIA



Per far spazio all'India in uno degli indici più rappresentativi del mondo obbligazionario emergente (le emissioni governative indiane passeranno da zero a 10%) chi verrà sacrificato saranno in maniera proporzionale paesi come Brasile, Messico, Malesia, Sud Africa, Tailandia, Russia e Polonia che perderanno circa 1 punto percentuale a testa nella composizione totale del paniere.

India, Cina e Indonesia avranno un peso del 10% con il Messico che, secondo le stime di Citi, dovrebbe occupare il quarto posto nell'indice JP GBI Em Global Diversified con un peso di poco superiore al 8%.

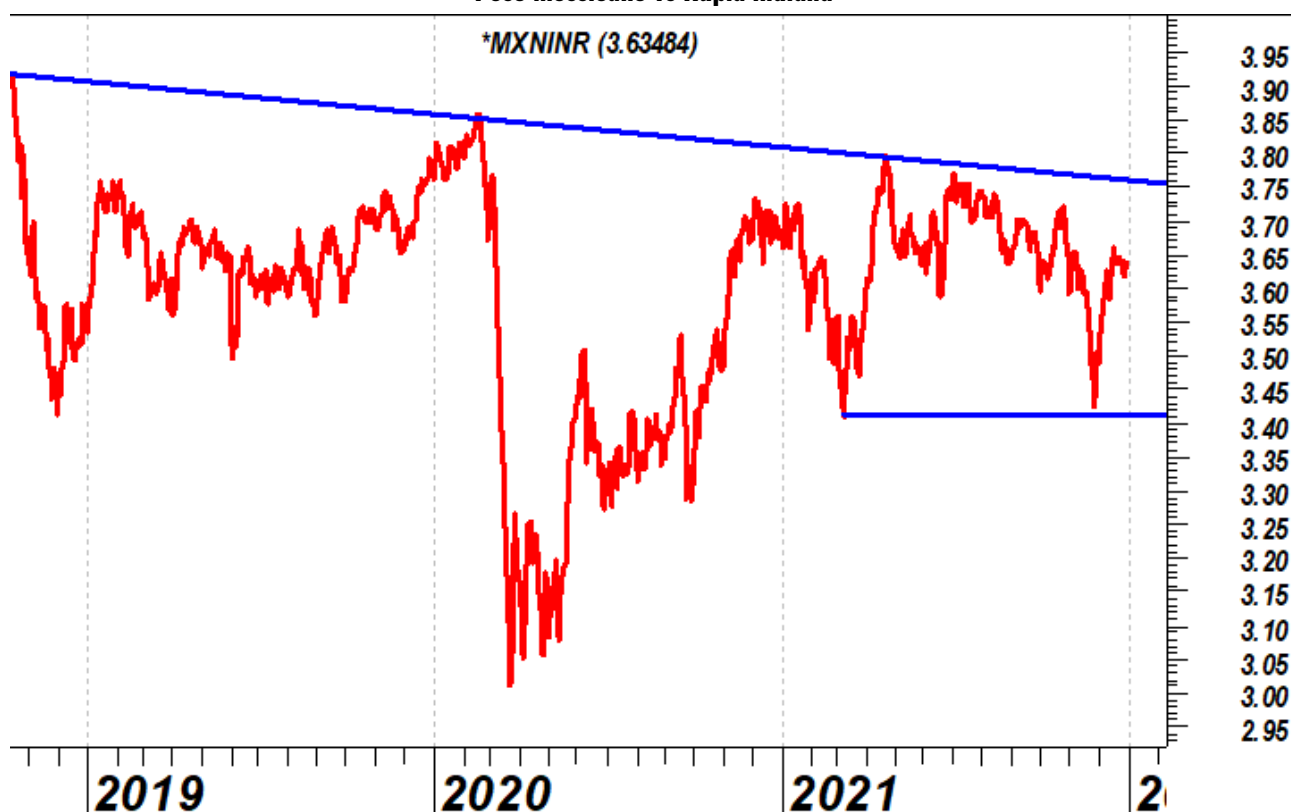
Tra peso messicano e rupia indiana continuiamo a preferire la divisa centro americana anche se obiettivamente siamo in un territorio di neutralità.

La scivolata di novembre del peso si è fermata in corrispondenza del livello di 3.4 Inr per Mxn. L'uptrend da marzo 2020 rimane, con quella zona di 3.75 a fare da barriera per una definitiva inversione di tendenza a favore di Mxn.

Strategicamente uno sfondamento di questo livello di resistenze aprirebbe le porte ad arbitraggi piuttosto importanti nel mondo emergente considerando l'importanza che sta acquisendo la rupia.

FIGURA 6

Peso messicano vs Rupia indiana



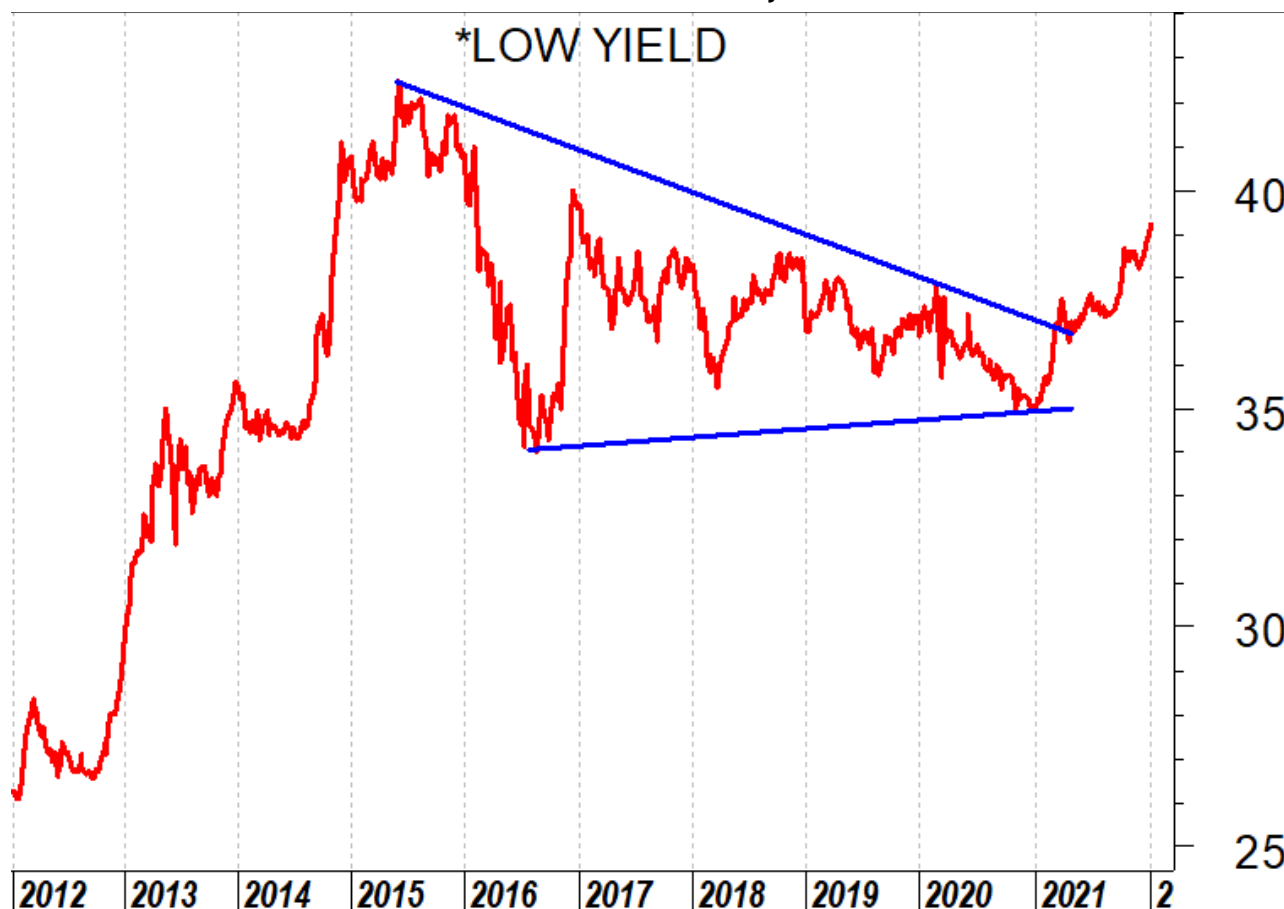
Analisi tecnica: USDCHF

Il rapporto tra il dollaro e tre valute a basso rendimento equamente pesate come yen, franco svizzero e euro ha cambiato marcia nel corso del 2021. Il grafico che sintetizza proprio il rapporto di cambio tra il dollaro e le tre valute low yield ci dimostra quanto azzeccare l'evoluzione delle politiche monetarie sia importante nella definizione di strategie valutarie.

A marzo 2021 il dollaro dava l'impressione di partire verso l'alto, poi un ripensamento di un mesetto ed infine il decollo che pone fine ad un trend ribassista cominciato nel 2015.

Le divergenze sulle politiche monetarie hanno creato la miscela giusta per invertire una tendenza che a questo punto potrebbe vedere il biglietto verde avvantaggiato anche per diversi mesi. L'immobilismo che caratterizzerà molto probabilmente le tre banche centrali antagoniste sarà fonte di carry per tutti i trader del mondo che dovrebbero agire di conseguenza spostandosi dove c'è più rendimento. Ma tra le tre valute antagoniste una non ha recitato esattamente questo copione.

FIGURA 7
Dollaro Usa vs valute low yield



Abbiamo generalizzato parlando di valute low yield. In realtà tra le tre ne abbiamo una che sta stupendo non solo per la tenacia, ma anche per il tentativo di invertire la tendenza contro il biglietto verde.

Stiamo parlando di quel franco svizzero capace di scendere fino 1.03 contro euro ma anche di mettere in difficoltà un dollaro pimpante a livello globale.

La figura tecnica comunemente conosciuta come testa e spalla ribassista si mescola ad un'altra nota come doppio massimo.

Le due forme assumono rilevanza a seconda del fatto che consideriamo le chiusure di settimana o i massimi intraweek. La sostanza non cambia comunque.

A 0.908 capiremo le reali intenzioni del franco che, sfondando al ribasso interromperebbe quella fase di rialzo del dollaro che va avanti da oltre un anno. Il bullish engulfing pattern realizzato in chiusura della scorsa settimana sembra aver scongiurato l'evento.

La down trend line che scende dai massimi di maggio 2019 ha fatto finora il suo dovere in modo esemplare. Sotto 0.908 e 0.903 in seguito, il franco promette di essere più performante e quindi da preferire al dollaro americano, ma per ora il mercato sembra negare questa possibilità.

FIGURA 8
Dollaro Usa vs Franco svizzero



Commodity currencies: GBPNZD

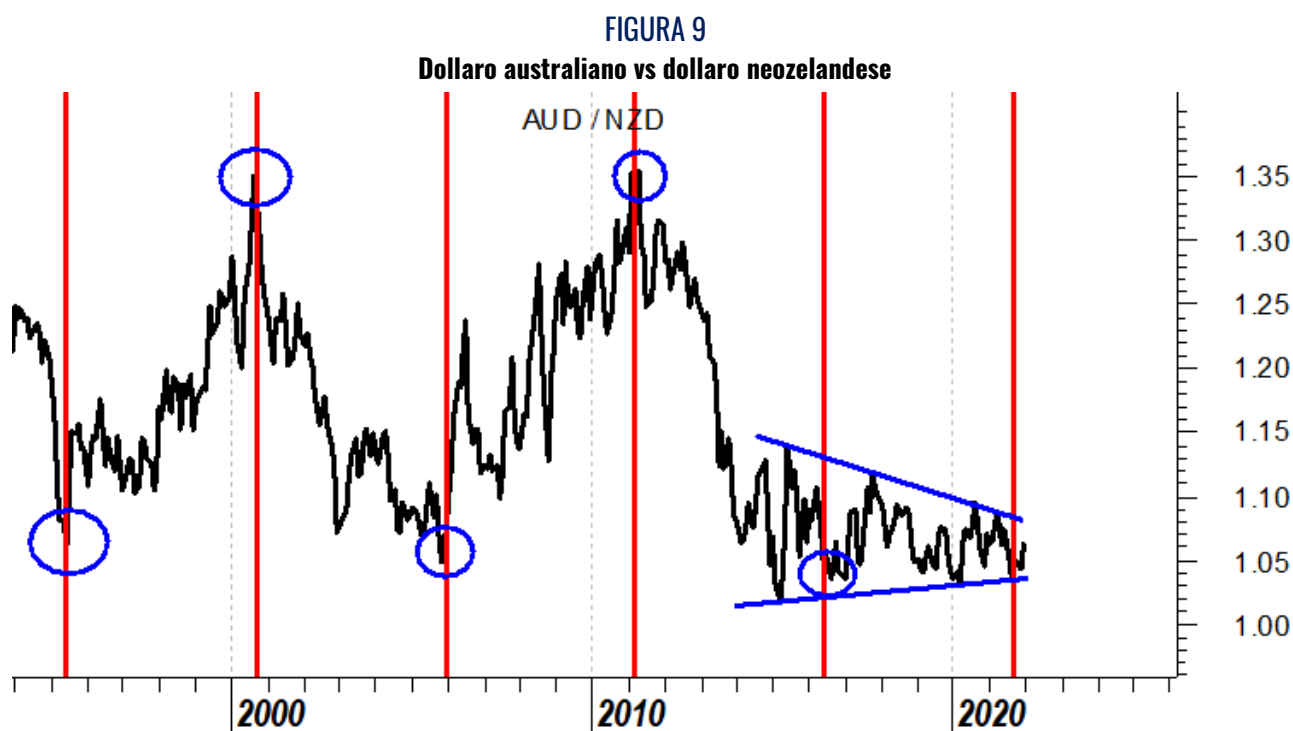
Se dovessimo scommettere su un trade nel 2022 sulla base di quello che ci sta dicendo l'analisi tecnica allora una delle strategie più interessanti sembra essere il long Aud short Nzd.

Attualmente la divergenza tra politiche monetarie è sotto gli occhi di tutti. La Nuova Zelanda che alza i tassi, l'Australia che sta ferma.

Il mercato sconta questo scenario con lo spread sulle obbligazioni che offre una migliore remunerazione dei bond neozelandesi. Perché allora il mercato valutario si sta muovendo nella direzione opposta da quale settimana?

Analisi tecnica e ciclica ci mettono lo zampino. La prima delimita in area 1.03 una zona di supporto legata a quella lunga fase di accumulazione di AudNzd cominciata dopo il minimo del 2015.

C'è però anche un ciclo a 63 mesi che da decenni svolge un eccellente lavoro nell'intercettare i punti di svolta del cross. Ad agosto 2021 potremmo così aver assistito all'ultimo spunto ribassista di una fase che, sopra area 1.10, porrebbe fine all'attuale trading range ridando vigore all'Aussie in termini relativi rispetto al kiwi.



In un rapporto tipicamente di stampo anglosassone come quello tra sterlina inglese e dollaro neozelandese ecco che a questo punto la valuta di Londra potrebbe avvantaggiarsi. Divisa quella britannica che già da qualche mese stiamo caldeggiando, ma che ora potrebbe anche tentare di invertire tendenze

importanti. Non solo contro euro o dollaro, ma anche contro valute tipicamente di carry.

In una corsa tra banche centrali che già hanno avviato una politica di rialzo del costo del denaro, quella britannica sembra fornire oggi i riscontri migliori.

Dall'altra parte dell'emisfero l'inverno deve ancora arrivare e di conseguenza anche i rischi di una nuova ondata pandemica in una popolazione, come quella neozelandese, che di certo non occupa i primi posti nella classifica della copertura vaccinale.

Anche qui l'analisi tecnica sembra aiutarci. Il tentativo del cross di bucare verso l'alto la resistenza di 1.95 sembra aver avuto successo e questo potrebbe dare la stura ad un recupero del pound almeno fino a 2.10 nella prima parte del 2022.

FIGURA 10
Sterlina inglese vs dollaro neozelandese



Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,9079	-1,21	-1,2	0,927	0,941	0,910	0,925	44	1,5	1,6	-1,9	-7,8	AUD/CAD
AUD/CHF	0,6595	-0,42	-0,6	0,674	0,690	0,658	0,671	47	2,0	2,2	-2,2	-4,0	AUD/CHF
AUD/JPY	82,94	-0,73	0,4	81,81	79,880	81,306	83,36	62	2,4	2,6	1,9	2,9	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0581	-0,49	-0,4	1,054	1,065	1,046	1,058	68	1,2	1,3	0,6	-1,2	AUD/NZD
AUD/USD	0,7178	-1,13	-0,8	0,734	0,733	0,715	0,730	51	2,1	2,1	-2,5	-7,5	AUD/USD
EUR/AUD	1,5820	1,06	0,1	1,583	1,587	1,560	1,588	51	1,7	1,9	-0,7	0,5	EUR/AUD
EUR/BRL	6,4014	1,09	-0,2	6,324	5,485	6,276	6,464	53	3,1	3,1	2,3	-3,3	EUR/BRL
EUR/CAD	1,4364	0,04	-1,8	1,468	1,492	1,435	1,455	40	1,4	1,5	-2,6	-7,4	EUR/CAD
EUR/CHF	1,0435	0,64	-1,3	1,067	1,093	1,042	1,051	44	0,9	0,8	-2,9	-3,6	EUR/CHF
EUR/CNY	7,244	0,31	-2,1	7,50	7,703	7,215	7,296	53	1,1	1,2	-4,2	-8,4	EUR/CNY
EUR/CZK	24,40	-1,85	-2,1	25,46	25,92	25,017	25,337	12	1,1	1,3	-4,3	-6,6	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8357	-0,51	-2,0	0,855	0,868	0,841	0,852	23	1,2	1,3	-2,8	-7,2	EUR/GBP
EUR/HUF	358,35	-2,85	-0,1	359,57	342,72	361,82	370,57	43	1,9	2,2	-0,3	-0,2	EUR/HUF
EUR/IDR	16226,9	0,58	-0,7	16637	16385	16179	16319	46	1,0	0,9	-3,7	-5,0	EUR/IDR
EUR/INR	84,364	-0,34	-1,1	86,39	83,28	84,58	85,74	28	1,3	1,5	-3,2	-5,8	EUR/INR
EUR/JPY	131,25	0,33	1,0	129,49	126,51	128,77	130,57	74	1,3	1,4	1,1	3,4	EUR/JPY
EUR/MXN	23,1055	-0,77	-0,7	23,76	23,10	23,30	23,83	26	2,2	2,5	-2,8	-5,8	EUR/MXN
EUR/NOK	10,026	0,13	-0,5	10,16	10,07	9,97	10,18	39	2,1	2,2	-1,9	-2,5	EUR/NOK
EUR/NZD	1,676	0,79	-0,3	1,670	1,691	1,645	1,670	66	1,5	1,6	0,0	-0,7	EUR/NZD
EUR/PLN	4,5426	-0,88	0,4	4,573	4,435	4,579	4,638	25	1,3	1,4	-0,8	0,8	EUR/PLN
EUR/RUB	85,6723	1,08	-0,4	85,257	80,013	82,788	85,082	74	2,3	2,7	-0,7	-5,0	EUR/RUB
EUR/SEK	10,272	-0,04	0,9	10,179	10,207	10,151	10,289	60	1,3	1,5	0,7	2,3	EUR/SEK
EUR/TRY	15,7561	4,09	4,4	11,691	8,272	12,704	15,539	59	10,6	17,4	41,8	74,9	EUR/TRY
EUR/USD	1,1359	-0,08	-1,1	1,163	1,160	1,131	1,144	54	1,2	1,2	-3,3	-7,0	EUR/USD
EUR/ZAR	17,706	-2,61	-0,6	17,61	17,138	17,507	18,085	47	3,1	3,3	1,5	-5,2	EUR/ZAR
GBP/JPY	156,97	0,81	2,4	151,41	146,10	151,75	154,68	79	1,7	1,9	4,0	11,3	GBP/JPY
GBP/USD	1,3585	0,41	0,0	1,359	1,339	1,334	1,353	73	1,4	1,4	-0,5	0,2	GBP/USD
JPY/NZD	1,28	0,24	-0,9	1,29	1,339	1,264	1,292	41	2,2	2,2	-1,2	-3,9	JPY/NZD
USD/BRL	5,6355	1,17	0,4	5,443	4,728	5,522	5,682	51	3,0	2,9	5,8	4,0	USD/BRL
USD/CAD	1,2644	0,08	-0,1	1,263	1,288	1,260	1,280	41	1,5	1,5	0,7	-0,3	USD/CAD
USD/CHF	0,9188	0,72	1,0	0,918	0,943	0,914	0,926	43	1,3	1,3	0,4	3,8	USD/CHF
USD/CNY	6,3769	0,39	-0,6	6,45	6,647	6,364	6,395	41	0,5	0,5	-0,9	-1,5	USD/CNY
USD/ILS	3,105	0,01	-1,5	3,203	3,407	3,106	3,163	39	1,6	2,1	-3,6	-2,6	USD/ILS
USD/INR	74,271	-0,26	0,6	74,33	71,830	74,511	75,290	33	1,0	1,0	0,1	1,3	USD/INR
USD/JPY	115,55	0,41	2,5	111,45	109,14	113,33	114,64	84	1,2	1,2	4,5	11,2	USD/JPY
USD/MXN	20,36	-0,62	0,2	20,46	19,95	20,48	21,02	27	2,6	2,9	0,5	1,8	USD/MXN
USD/NOK	8,824	0,20	0,6	8,74	8,695	8,747	8,962	42	2,5	2,6	1,5	4,8	USD/NOK
USD/RUB	75,422	1,16	0,3	73,34	69,029	72,810	74,876	71	2,4	2,9	2,7	2,2	USD/RUB
USD/SEK	9,043	0,04	1,2	8,76	8,819	8,904	9,064	52	1,8	2,0	4,2	10,0	USD/SEK
USD/TRY	13,871	4,17	4,1	10,102	7,134	11,193	13,683	59	10,6	17,5	47,2	88,2	USD/TRY
USD/ZAR	15,588	-2,53	0,2	15,16	14,806	15,39	15,91	46	3,3	3,4	5,1	2,0	USD/ZAR

Legenda

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	RUB	BITCOIN
Long	41905	4510	44876	25980	40816	199073	12632	9417	47750	10776	3289	19490	7767
Short	52930	14039	54366	65151	103078	200627	101998	18262	8672	11852	3096	12161	8371
Netto	-11025	-9529	-9490	-39171	-62262	-1554	-89366	-8845	39078	-1076	193	7329	-604
Tot contratti	94835	18549	99242	91131	143894	399700	114630	27679	56422	22628	6385	31651	16138
% Long su tot	44%	24%	45%	29%	28%	50%	11%	34%	85%	48%	52%	62%	48%
% Short su tot	56%	76%	55%	71%	72%	50%	89%	66%	15%	52%	48%	38%	52%
Percentile 13w	17%	92%	92%	42%	67%	92%	0%	0%	100%	75%	25%	0%	83%
Percentile 52w	10%	27%	65%	10%	25%	24%	4%	0%	100%	53%	6%	47%	90%

Commercial	flat	flat	flat	flat	flat	flat	bullish	bullish	bearish	flat	flat	flat	flat
Long	61198	26204	68595	150332	170537	388742	145915	27208	1692	14785	5591	25610	437
Short	52656	11576	61468	100816	85793	415200	45106	16873	46409	13501	4828	34483	530
Netto	8542	14628	7127	49516	84744	-26458	100809	10335	-44717	1284	763	-8873	-93
Tot contratti	113854	37780	130063	251148	256330	803942	191021	44081	48101	28286	10419	60093	967
% Long su tot	54%	69%	53%	60%	67%	48%	76%	62%	4%	52%	54%	43%	45%
% Short su tot	46%	31%	47%	40%	33%	52%	24%	38%	96%	48%	46%	57%	55%

Ritornano ad affluire con regolarità i dati dal Cot Report. Dopo il periodo natalizio a singhiozzo, i numeri arrivati la scorsa settimana ci dicono che il motivo per il quale il dollaro americano non riesce a sfondare è strettamente legato al sentiment ora sì decisamente troppo improntato all'ottimismo. In teoria non vedremo a breve un cambio sotto a 1.10 anche se per l'euro mancano ancora le condizioni ideali per la ripartenza, almeno lato Cot Fx. Segnali bullish che emergono anche sulle divise oceaniche, Aud e Nzd. Soprattutto sull'Aussie le percentuali di future short giustificerebbero adesso un rimbalzo.

Poco da segnalare sulle altre currency se non luci accese in ordine sparso che ancora non sfociano in segnali concreti. Continuiamo a indicare la buona impostazione della sterlina inglese dove gli hedge fund si sono fatti sorprendere con un abbondante quota di short che fatica a scendere e che rappresenta un punto a favore dello scenario bullish.

Nulla da segnalare nemmeno su bitcoin dove l'equilibrio tra gli speculatori è totale e mancano per ora estremi bearish.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercials, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.

Impressum

Strategie Valutarie è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728